Anno XLIV - N. 185

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

# GIORNALE DI UDINE

Sabato 28 maggio 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

## La grandiosa solennità di ieri a Palermo

### UN CORTEO DI 100 MILA PERSONE

(***Dispacci Stefani della notte***)

**Il corteo in marcia**

*Palermo*, 27. — Alle ore otto da porta Sant'Antonio, ove si era organizzato mosse il corteo per recarsi al monumento commemorativo del 1860. Partecipavano al corteo le rappresentanze municipali di Palermo di Roma e della Sicilia le musiche militari le rappresentanze dell'esercito e della marina, dei garibaldini, dei veterani, le scuole gli istituti, le società sportive, innumerevoli associazioni politiche, economiche, industriali. L'imponentissimo corteo comprendente circa centomila persone si avanza maestosamente per le vie Maqueda, Leone Settimo, Libertà.

Enorme folla si accalcava al passaggio del corteo. Le finestre ed i balconi sono gremiti di applausi entusiastici scrosciavano ogni momento rivolti specialmente ai garibaldini e circa un centinaio di superstiti dei Mille.

Quando il corteo giunse al Giardino Inglese le autorità, garibaldini, presidenti delle varie associazioni penetrano in piazza del monumento, mentre i componenti il corteo si schierano a due lati in attesa dei sovrani.

**Il monumento attorniato da 800 bandiere**

La piazza ove sorge il monumento commemorativo è circolare e misura oltre cento metri di diametro. Il monumento che sorge sull'asse stradale porta nel centro l'obelisco alto 28 metri a cui è addossato un gran gruppo raffigurante la Sicilia vittoriosa che si unisce all'Italia e di due bassorilievi laterali.

L'iscrizione fu dettata da Rapisardi. Intorno della piazza meno ai due punti laterali, lasciati per gli sbocchi delle vie, furono costruite quattro tribune. Una di queste, elegante sormontata dallo stemma reale addobbata di arazzi di velluto cremisi e frangie d'oro, serve per i sovrani. L'altra accanto alla sinistra è destinata alle autorità, le altre due elegantissime e grandissime con circa mille posti sono pegli invitati.

All'arrivo del corteo commemorativo entrano nella piazza portando la bandiera e i gonfaloni i rappresentanti delle associazioni e si dispongono intorno al monumento fino alla gradinata. Sono circa 800 bandiere e confaloni dai colori svariati e formano collo sfondo del grandioso monumento un insieme meraviglioso. Tra le bandiere spiccano la camice rosse.

**L'inaugurazione**

I Sovrani furono accolti nella piazza del monumento da un'entusiastica dimostrazione da parte degli invitati gremènti le tribune e l'ampia piazza. I Sovrani si appoggiano alla balaustra e salutano la folla.

Dopo si scoprono i bassorilievi del monumento. Scoppiano calorosi applausi mentre numerose bande civili, militari e della marina che stanno intorno alla piazza suonano la marcia reale.

Le bandiere si inchinano, mentre il Re saluta militarmente e la Regina si inchina.

Prende subito la parola il sindaco di Palermo, co. Trigona, vivamente applaudito.

Indi salutato da applausi fragorosissimi e grida: Viva Roma! Nathan pronuncia brevi parole salutando a nome della capitale. Il discorso di Nathan è calorosamente applaudito. Indi Vittorio Emanuele Orlando pronuncia il suo discorso ripetutamente applaudito e salutato alla fine da lunghe acclamazioni.

**La medaglia al Re**

Il sindaco presenta indi al Re un elegante astuccio di marocchino rosso contenente la grande medaglia d'oro ove da un lato tra la corona di quercia e d'alloro è la targa colla seguente iscrizione:

*Palermo 27 maggio 1860 — 27 maggio 1910 — regnando Vittorio Emanuele Terzo.*

Dall'altro lato è il sole sorgente dietro il celebre ponte dell'ammiraglio simboleggiante l'alba del 27 maggio 1860; a sinistra sono le stesse figure generali del monumento commemorativo, cioè la Sicilia vittoriosa unentesi all'Italia.

La medaglia, di belliss ma concezione ed esecuzione, è opera dello scultore del monumento Antonio Ugo.

Il Re si congratula vivamente con l'artista sia pel monumento sia per la medaglia e così la cerimonia termina.

I Reali salgono nelle vetture di Corte e con lo stesso itinerario dell'andata ritornano alle 12.25 alla reggia tra entusiastiche acclamazioni delle autorità degli invitati e dall'enorme folla stazionante nelle vie per salutare i Sovrani.

**Le visite dei Sovrani nel pomeriggio**

*Palermo*, 27. — Nel pomeriggio alle 15.15 i Sovrani in carrozza scoperta, scortata dai corazzieri, accompagnati da Brusati e dal sindaco, si recarono all'Orto botanico per visitarvi l'esposizione orticolo-commerciale. Indi i Sovrani passarono Villa Giulia ove erano raccolte parecchie migliaia d'invitati che fecero continuamente ai Sovrani calorose dimostrazioni. I Sovrani lasciarono alle 16.20 Villa Giulia salutati nuovamente da immensa folla che li attendeva all'uscita.

Alle ore 17.35 i reali recaronsi al conservatorio musicale Bellini ove fu un grande concerto vocale e istrumentale a beneficio del Ricreatorio Garibaldi. I sovrani furono ricevuti all'ingresso dal presidente del Ricreatorio assisterono allo svolgimento di tutto il programma e alla recitazione dell'ode alla Regina Italia fatta dal prof. Moller.

**Pranzo di gala - Illuminazione**

*Palermo*, 27 (ore 22.10). — Stasera ebbe luogo alla Corte il pranzo di gala di 93 coperti. Oltre Sovrani e i rispettivi seguiti parteciparono il min. Fani, i rappresentanti del Senato e della Camera i sindaci di Palermo e di Roma il prefetto Rovasenda, vari senatori, deputati, e altre autorità. Dopo pranzo i sovrani tennero circolo.

**Le corone e le targhe**

A cura d'un Comitato cittadino si disposero 4 grandi corone di bronzo ai monumenti Vittorio Emanuele, Garibaldi, Crispi, e Mazzini.

I rappresentanti di Marsala deposero al monumento commemorativo una gran targa di bronzo colla seguente iscrizione: *Marsala nel cinquantenario della spedizione.* Sulla scalinata del monumento deposero anche una grande corona i lavoratori del porto.

Da moltissimi sindaci delle città vicine e dal continente da moltissimi enti giunsero al sindaco telegrammi di saluto.

Stasera vi fu grande serata d'illuminazione completa della città. Folla enorme s'aggira per le vie della città avviandosi al monumento commemorativo sfarzosamente illuminato.

**La serata di gala**

*Palermo*, 28. — Alle ore ventidue i sovrani, in carozza scortata dai corazzieri, seguita da altre carozze con personaggi del loro seguito si recarono alla serata di gala al Teatro Vittorio Emanuele, dove si rappresentava la *Vestale* di Spontini. I sovrani furono acclamatissimi lungo il percorso dalla reggia al teatro.

I Sovrani entrarono acclamatissimi e si trattennero nel palco fino alle 23.30.

La città fu animatissima fino all'alba.

## 27 MAGGIO 1860

Ieri il convegno dei ricordi era a Palermo.

Per ironia del destino, l'Italia non è forse apparsa mai più imbelle e più sorniora, che in questa melanconica primavera, nella quale, quasi ogni giorno, siamo percossi dal ricordo delle imprese gloriosissime di mezzo secolo fa. E siamo costretti a rivivere, con l'animo commosso, la bella giovinezza dei nostri padri, mentre pare si diffonda la persuasione della incapacità nostra a combattere utilmente e nobilmente più, in nessun campo. Le nostre sole battaglie marittime si combattono alla Camera, con tattica d'insidie; mentre poi in Romagna gli armigeri della politica di campagna fanno le grandi manovre per la futura guerra civile.

Solo «omeno d'arme» resta oramai l'onorevole Eugenio Chiesa. E la combattività del *quondam* temuto socialismo liquidandosi in farsesche *films* che dipingono al pubblico curioso le ricognizioni dei socialisti a torno e dentro la casa del Re, e nelle adiacenze della monarchia.

Onore ai padri nostri.

## La catastrofe del sottomarino francese

*Calais*, 27. — Gli ufficiali che si trovavano a bordo del *Pluviose* erano il comandante Prat della stazione dei sottomarini, il tenente di vascello Gallot e l'alfiere Angeli.

*Calais*, 27. — Il ministro della marina giunse stamane col capo di gabinetto e si recò subito a bordo del rimorchiatore *Ampion* che partì immediatamente per il luogo della catastrofe. Il ministro dette subito precise istruzioni per il lavoro di salvataggio. Stamane quattro palombari scesero nel luogo ove affondò il *Pluviose*. La corrente sottomarina è meno forte e il mare sembra più calmo. Cosicchè si spera che i palombari potranno giungere al luogo ove trovasi il sottomarino.

*Calais*, 27. — Tutti i tentativi per legare il *Pluviose* riuscirono vani, causa l'intensità della corrente, perchè i palombari provavano la massima difficoltà a mantenersi in piedi.

## CAMERA DEI DEPUTATI

### L'anniversario odierno

*Roma*, 27. — Pres. Marcora.

*Colajanni* ricorda che il 27 maggio 1860 l'eroica schiera dei Mille, accompagnata dai volontari siciliani, entrava vittoriosa in Palermo e fondava definitivamente l'unità della patria, (*Vive approv.*)

Ricorda che mentre più fremeva l'angoscia del dubbio sui risultati della spedizione, solo Nino Bixio, Rosolino Pilo e Francesco Crispi interamente fiduciosi seppero decidere Garibaldi a partire, aggiungendo che gli eroici sforzi dei Mille sarebbero stati forse inutili senza l'aiuto del popolo siciliano e di Palermo cooperati con non minore eroismo nel supremo cimento. (*bene*).

Propone che la Camera mandi un saluto alla memoria di Rosolino Pilo e Agostino Bertani e una parola d'affetto e di riconoscenza a tutti che sui campi delle battaglie nazionali combatterono valorosamente preparando il grande evento di Roma capitale. (*approv.*)

*Spingardi* a nome dell'esercito e del Governo si associa alle nobili parole con cui Colaianni ha rievocato la gloriosa data. (*approv.*)

### Lo spionaggio nei paesi civili

Si svolgono le interrogazioni.

*Spingardi* ministro della guerra, risponde a Morgari circa la opportunità che il governo si faccia iniziatore di un accordo internazionale per abolire in paesi civili il sistema dello spionaggio. Il ministro dichiara che il ministero volentieri prenderebbe l'iniziativa se avesse speranza di vederla attuata. Purtroppo qualunque convenzione sarebbe impotente contro un fenonemo di cui i governi non han colpa e che dipende da svariate cause.

Potrà solo provvedere con qualche efficacia mediante speciali norme punitive. Assicura che una legge in proposito è da lungo tempo studiata, sarà presto presentata al parlamento.

*Di Scalea* sottosegretario all'estero si associa a queste dichiarazioni.

*Morgari* ricorda anzitutto il fatto da cui l'interrogazione fu motivata e considera necessario almeno di iniziare un movimento civile che impedisca ai governi civili di farsi istigatori di tali reati.

### Le convenzioni marittime

Seguito della discussione del disegno di legge delle convenzioni pei servizi marittimi.

*Astengo* si dichiara favorevole al disegno di legge che provvede alla esigenze attuali e lascia impregiudicate ogni questione avvenire.

**Chiesa e Ferraris**

*Chiesa* accenna rapidamente alle precedenti vicende legislative della questione. Dichiara che in fatto di servizi marittimi comprende una moderata protezione per assicurare, colla continuità e regolarità dei servizi medesimi, il regolare sviluppo del traffico commerciale.

Perciò è favorevole alla soluzione provvisoria del problema quale è disposta del disegno di legge in attesa che gli studi indichino quale soluzione definitiva sia la migliore soluzione che l'oratore crede, potrebbe consistere nel servizio diretto assunto dallo stato ed affidato per l'esercizio alle società cooperative. (*Approv.*).

*Ferraris Maggiorino* dice che bisogna uscire da una situazione che non può essere prorogata.

Constata che la lotta è ora fra lo stato e il grande trust siderurgico marinaresco persiste la necessità di una oculata e coerente politica economico marinara.

Egli pure è convinto che nessun sensibile vantaggio sia derivato dal sistema delle sovvenzioni. Presentemente infatti la bandiera italiana è battuta nei nostri mari stessi dalla bandiera estera perchè malgrado le sovvenzioni i noli son tuttora rilevanti.

Conclude esortando i colleghi a mantenersi compatti nella nobile lotta che si sta combattendo per risorgimento della marina italiana. (*Approv.*).

**Parla il Ministro della Marina**

*Leonardi Cattolica*, ministro della marina (*segni di attenzione*) Lasciando al presidente del consiglio la parte generale e finanziaria si occupa della parte tecnica ed economica del disegno di legge.

Premette che il presente gabinetto si trovò nella dura condizione di risolvere in un mese una ardua e pregiudicata questione perchè alla proroga pura e semplice la navigazione si era assolutamente ricusata.

Di qui la necessità di una soluzione transitoria bensì ma affidata ad un nuovo organismo che permettesse di rendere questo regime transitorio il più vantaggioso possibile al paese.

Rassicura gli oratori i quali hanno espresso il timore che la presente soluzione celi una soluzione definitiva. Contro questo timore stanno a garantire il paese e il parlamento le cautele inserite nella legge e i fermi propositi del governo.

Nè la libertà dello stato sarà pregiudicata quando si dovrà addivenire alla soluzione definitiva. Anche qui le disposizioni della legge opportunamente introdotte dalla commissione possono rassicurare il parlamento e il paese.

Precisamente per essersi a suo tempo garentita la necessaria libertà lo Stato si riserva il diritto di riscattare il materiale ad eque condizioni.

Nega che si potessero avere dalla Navigazione Generale patti più vantaggiosi, dato e non con concesso che questa si fosse indotta a concedere la proroga.

Concludendo prega la Camera di considerare la questione dei limiti ristretti in cui essa si presenta di una soluzione provvisoria e di non volerla complicare con tutto il gravissimo problema della nostra politica marinara. (*Approvazioni e congratulazioni*).

Parlano *Nava, Maccaggi, Pala, Marcello*.

Quest'ultimo presenta tre ordini del giorno.

Richiama in particolar modo l'attenzione del Governo e del Parlamento, sul problema, sopra ogni altro politicamente importante, per noi, della nostra influenza commerciale e marinara nell'Adriatico.

Rilevando l'osservazione della mancata partecipazione alla nuova società dei capitali veneti fa voti che questi abbiano ad esser accettati per l'assunzione di tutti quei servizi che sarà possibile sottrarre a quel monopolio al quale neppure ora il Governo ha potuto sottrarsi.

Si dichiara egli pure fautore della marina libera, ma non esclude le necessità della sovvenzione, dove come nell'Adriatico, trattasi di lottare contro concorrenze fortemente organizzate.

Conclude affermando che ha creduto di compiere un dovere portando in questo grave dibattito il modesto contributo del suo pensiero e delle sua esperienza e l'espressione fedele dei voti ed aspirazioni della regione adriatica da lui rappresentata. (*Vive approvazioni*).

Levasi la seduta.

**Note alla seduta**

Dal modo con cui si svolge la discussione delle convenzioni marittime si è formata la generale convinzione che il progetto sarà approvato, dopo le solenni dichiarazioni che farà il presidente del Consiglio che si tratta d'un contratto assolutamente provvisorio.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

## L'on. Di San Giuliano in Germania

**Seguitano le belle parole**

*Francoforte sul Meno*, 27. — Il Ministro di San Giuliano è arrivato e prosegue per Berlino ove giungerà stasera.

*Colonia*, 27. — A proposito della visita dell'on. Di San Giuliano telegrafano da Berlino alla *Kolnische Zeitung*: «Il canceliere dell'Impero potè constatare a Roma che le voci tendenziose sparse circa i malumori dell'Italia verso la Germania erano molto esagerate e che nei circoli assennati si aveva una concezione più giusta del valore che la triplice rappresenta per l'Italia non meno che per gli alleati. Di San Giuliano può attendersi un cordialissimo ricevimento, perchè è qui noto che egli appartiene a quelli italiani il cui programma politico considera la triplice come la base fondamentale. I colloqui che avranno luogo a Berlino si riferiranno alle varie questioni internazionali e considerando le amichevoli intenzioni che troverà qui e che come identiche in lui, si ha la fondata speranza che la visita del ministro italiano, non meno di quella del cancelliere tedesco, renderà un buon servizio alla causa della triplice e con ciò alla pace e alla tranquillità dell'Europa.»

*Berlino*, 28, (ore 1.20) — L'on. Di San Giuliano è giunto stanotte alle ore 11 salutato alla stazione dall'ambasciatore d'Italia e da tutto il personale dell'ambasciata.

**I commenti austriaci**

*Vienna*, 27. — Commentando la visita di Di San Giuliano a Berlino, la *Neue Freie Presse* scrive: La fedeltà dell'Italia alla Triplice consolida la pace del mondo.

**L'imperatore ha il pugno malato**

*Berlino*, 27. — L'imperatore soffre d'un assesso alla regione del pugno destro. Deve quindi riguardarsi.

## La nostra fenomenale burocrazia!

**Il figlio del Procuratore Generale di Cassazione arrestato per il sospetto che portasse delle bombe**

*Napoli*, 26. — Un caso veramente originale e tipico è occorso all'avv. Gabriele Quarta, figlio del procuratore generale della Corte di cassazione di Roma, senatore Oronzo Quarta. Egli veniva da Roma a Napoli e si accingeva ad uscire fuori della stazione ferroviaria, quando è stato raggiunto da un controllore, tal Caminiti. Costui gli ha richiesto la consegna del biglietto di viaggio.

L'avv. Quarta immediatamente allora ha esibito al Caminiti un libretto di abbonamento personale di prima classe, ma l'altro, assumendo un tono di comando, gli ha imposto di aprire la borsa da viaggio che l'avvocato recava fra le mani, per fargliene esaminare il contenuto. Naturalmente l'avv. Quarta non riconoscendo nel Caminiti la funzione di doganiere o di agente di forza pubblica, si è rifiutato sdegnosamente di ottemperare all'ordine.

E a tale energico atteggiamento, il Caminiti è montato in bestia ed ha dichiarato in arresto per oltraggio il Quarta, traducendolo nel vicino commissariato. Ivi l'avvocato è stato trattenuto circa un'ora. La valigetta è stata esaminata da cima a fondo, ma in essa non vi erano che qualche libro e qualche capo di biancheria.

Indovinate che ha dichiarato il Caminiti ai suoi superiori, per giustificare il suo pretenzioso trattamento?

Egli ha detto che dal modo come il viaggiatore portava la valigetta, gli era nato il sospetto che vi fosse dentro polvere pirica o altre materie esplosive e, forse, anche qualche bomba!

## Cronaca provinciale

### Da PALMANOVA

**Consiglio comunale.** Ci scrivono, 27 (n) La seduta odierna del Consiglio comunale fu laboriosissima poichè tutti i 18 oggetti posti all'ordine del giorno furono trattati.

Data l'ora tarda che la seduta venne tolta non possiamo dare un largo riassunto, diremo solo — che del resto è quanto di più importante per la città — che è stato approvato un progetto dell'ing. Cudugnello di Udine relativo al nuovo edificio scolastico.

Solo per il locale la spesa sarà di circa L 116000 alla quale però concorrerà il governo. Il nuovo edificio che sorgeva in contrada del teatro sarà provvisto di bagni termosifone e di quanto le esigenze moderne impongono. Un'altra delibera importante, che la Giunta ha approvato in massima è quella della conduttura d'acqua potabile. Infine l'ing. Cudugnello è stato nominato progettista per la ricostituzione del locale di proprietà comunale incendiatosi.

La relazione della Giunta dice che tenendo calcolo della deficenza di alloggi sarebbe bene costruire due appartamenti. Il consiglio però decise per quanto riguarda il primo piano far fare due progetti uno per uso abitazione l'altro per uffici.

Gli altri oggetti sono in gran parte di lieve importanza trattandosi di rettifiche o di fastidi.

Sono presenti sedici consiglieri.

### Da TOLMEZZO

**Furto - Funebri.** Ci scrivono, 26 (*D*). La notte scorsa ignoti ladri visitarono, rompendo la porta, il *casone* adibito dall'impresa Nigris agli operai occupati a costruire gli argini lungo il torrente Domesteana in territorio di Terzo.

Essendo oggi festa il *casone* era stato chiuso e nessuno attendeva alla sua custodia.

I ladri, che dovevano essere pratici, potevano introdurvisi e far man bassa su quanto c'era da mangiare e da bere (poichè *bezzi* non ne trovarono), asportando formaggio, salame, vino ed altri commestibili per un valore complessivo di L. 40. Scassinarono anche un cassetto ma il morto non c'era.

Poterono lavorare al sicuro perchè la baracca eretta vicino al torrente in regione boscata trovasi parecchie centinaia di metri lontana dalla strada consorziale Caneva-Paluzza e distante oltre un chilometro tanto da Casanova quanto da Terzo.

I carabinieri indagano.

— Oggi alle 11 seguirono le estreme onoranze di Giulio Gortani, giovane fiore trascinato alla tomba da morbo lungo e crudele.

La cittadinanza volle attestare solennemente di quanto cordoglio fosse presa per le immani sventure di una famiglia che a Tolmezzo s'era cinta di stima e di venerazione e che ora si strugge in un insanabile dolore.

Condoglianze vivissime alla povera mamma ed al buono e forte Michele.

— Al momento d'impostare questa corrispondenza veniamo a sapere che il furto non avvenne alla baracca dell'impresa Nigris al torrente Domesteana, dove i carabinieri si recarono per le indagini, ma alle falde del M. Strabut alla rosta cosidetta *del sette*, dove lavora l'impresa *Sepolcri*. Così i carabinieri dovettero recarvisi, senza, naturalmente, scoprire gli autori, che a quest'ora avranno bevuto il caffè ed il vino, mangiato e digerito il formaggio.

Si riscontrò pure la mancaza di un ombrello, di un mantello e di una cordella metrica.

— Col 6 giugno il servizio diretto

delle merci da Villa Santina a Udine e Pontebba incomincerà a funzionare normalmente e definitivamente. Tale servizio è un necessario completamento delle aspirazioni commerciali della nostra regione.

### Una donna annegata !

*(Nostro fonogramma odierno)*

(*D*) Ieri mattina tre donne di Esemons si recarono in una montagna al di là del Tagliamento per raccogliere legna.

Verso mezzogiorno, presero la via del ritorno; quando, a un tratto, messo un piede in fallo precipitarono nel fiume sottostante. Due si salvarono, mentre la terza, certa Dionisio Maria, d'anni 22 da Esemons, rimase miseramente annegata. Il suo cadavere venne rinvenuto ieri alle tre, all'altezza d'Invillino.

### Da CIVIDALE

**La caserma - I soldati - I lavori di difesa - Il bastonato di Gruppignano - Conferenza - Teatro.** Ci scrivono, 27 (*n*). Pare che il Governo abbia finalmente deciso di acquistare l'ex-proprietà Morgante, a pochi passi da Cividale, per allogarvi il battaglione alpini Cividale.

— Il battaglione alpini qui di sede è partito per le solite escursioni in montagna. Rimarrà assente qualche giorno.

— A Purgessimo gli artiglieri lavorano febbrilmente, ed un ufficiale superiore che fece una ispezione, in questi giorni, rimase soddisfatto.

— Il povero Aviano Antonio da Gruppignano, di cui in questi giorni ci siamo occupati con interessamento, è sempre lì, fra la vita e la morte. Secondo il referto medico sarà difficile ridonarlo alla vita laboriosa.

— Nel pomeriggio di ieri il dottor prof. Francesco Accordini tenne una conferenza sulla pellagra a Premariacco.

— Il trasformista Giuntini, ha chiesto, ed ottenuto, di prorogare di qualche giorno il suo debutto, per circostanze sopravvenutegli. Così domani sera, niente teatro.

Probabilmente poi, la seconda quindicina di Giugno, avremo la Vittorina Duse, con quattro novità: Processo dei Veleni, Madame sans gene, Modella e Scandalo.

### Da GEMONA

**Incendio al Cotonificio.** Ci scrivono, 27 (*n*). Durante il temporale d'oggi un fulmine si scatenò al cotonificio Morganti e precisamente nel riparto ritorti e passando attraverso alle altre sale di lavorazione andò a finire nel magazzino dei cotoni greggi dappertutto portando danni al lavoro. Nelle sale di lavorazione mercè il coraggio dei capi sala l'incendio venne prontamente domato non così nel magazzino che assunse in un attimo vaste propporzioni. Venne messa in azione la pompa del cotonificio, portata sul luogo quella del municipio e quella del sig. G. Pittini, accorse gente ed autorità.

Dopo un indefesso lavoro di circa tre ore, il danno fu spento. I danni circa L. 100 mila assicurati.

### Da S. DANIELE

**Arresto dell'autore di una tentata estorsione.** Ci scrivono, 27 (*f*). Ieri i carabinieri procedettero all'arresto del diciasettenne Braida Giovanni detto Nino, di professione legatore di libri. Egli è l'autore d'una lettera anonima che fu spedita al sig. Pietro Allatere, direttore didattico delle nostre scuole lettera colla quale *Nino* intimava all'Allatere, con minaccie di gravi danni in caso di rifiuto, di consegnargli una somma di lire 40 e gli fissava il sito dove doveva deporre il denaro.

L'audace tentata estorsione è molto commentata a S. Daniele.

### Da SACILE

**Nuovo cavaliere. - Ginnastica e ciclismo.** L'ing. Ugo Granzotto è stato nominato, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, cavaliere della corona d'Italia.

— Domenica p. v. 29 corr. seguirà nel piazzale delle scuole urbane la gara ginnastica, alle ore 14 col seguente programma:

1. esercizi di squadre.

2 Gara di palla vibrata (sezione giovanetti — premi in medaglie di bronzo ai componenti la squadra vincitrice.

3. Corsa m. 50 (per signorine): 1 premio: medaglia d'oro — II. medaglia d'argento — III. d'argento piccola.

4. Salto in alto (per giovanetti dai 10 ai 12 anni): I. premio: medaglia d'argento grande — II. d'argento piccola — III. di bronzo grande.

5. Corsa di m. 70 per giovanetti dai 6 ai 10 anni): I. premio: medaglia d'argento grande — II. d'arganto media — III. di bronzo.

Alle ore 16 avrà luogo pure la Corsa ciclistica, organizzata dal signor De Martini di Sacile;

Km. 22 — (Sacile — Polcenigo — Sacile) — tempo massimo 60.

I. premio: oggetto artistico — II. grande medaglia d'argento — III. medaglia d'argento media — IV. d'argento piccola — V. media di bronzo — VI. piccola di bronzo.

### Da BUIA

**Tondolo nega.** Malgrado la fanciulletta Melania Tondolo, lo abbia energicamente accusato, Domenico Tondolo, imputato d'averla violentata, interrogato dal giudice Luzzati, negò energicamente.

### Da CODROIPO

**Disgrazia - Un telegramma dell'on. Luzzatto.** Ieri mattina il contadino settantenne Luigi Clozza, attivo e intelligente lavoratore, mentre saliva sopra un carro, scivolò e cadde a terra rompendosi una gamba.

—L'on. Luzzatto ha risposto così al telegramma inviatogli dall'assessore Lotti:

« Anche a nome di Zuzzi ringrazio Municipio e Società Operaia Codroipo gentile pensiero conseguenza dei patriottici sentimenti. *Luzzatto* »

### Da MOGGIO UDINESE

**Cade in un burrone.** Nella località il « Gran Colle » custodiva al pascolo il greggie di proprietà di Giovanni Zoaro certa Franz Maria. Camminando lungo uno stretto sentiero della montagna mise il piede in fallo e precipitò in un burrone.

Carabinieri e guardie di finanza la trovarono ancor in vita.

Fu trasportata alla sua abitazione in condizioni gravissime.

### Da MONTENARS

**Annegata!** Certa Agata Cicutti detta Mellon, da Montenars, affetta da mal caduco, ieri andò ad attingere dell'acqua ad una cisterna della profondità di poco più d'un metro. Sorpresa dal male la disgraziata piegò con la testa all'ingiù, nell'acqua, rimanendo soffocata.

### Da COMEGLIANS

**E' morta!** E' morta ieri la signorina Italia Raber che qualche giorno fa aveva tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando una soluzione di clorato di potassa.

Sentite condoglianze alla famiglia.

### Da LATISANA

**E' morto!** E' morto ieri di tetano l'operaio Mauro Luigi già dipendente della ditta Milanese e di cui narrammo l'infortunio avvenutogli.

## Un incidente nella Laguna di Marano

### Soprafazioni di doganieri austriaci

Nell'*Adriatico* di stamane si racconta lungamente la storia d'una soprafazione di cui fu vittima il pescatore di Marano Angelo Popesso, da parte dei doganieri austriaci.

Il Popesso, insieme ad altro cumpagno che riuscì a sfuggire, fu arrestato mentre col sandalo si recava a pescare e mentre si trovava nelle acque italiane, e venne portato a Grado dove venne dichiarato in contravvenzione per contrabbando (la pretesa merce da contrabandare erano i viveri che il pescatore aveva in barca!) e costretto a pagare 76 corone d'ammenda. Il Popesso, appena liberato, andò dal console italiano a Trieste a protestare.

S'interessò vivamente del suo caso l'egregio Sindaco di Marano. Ma finora non ha potuto avere nessuna soddisfazione.

Il corrispondente dell'*Adriatico* crede che alla nostra prefettura la consegna sia di russare. E termina:

« Speriamo però che qualche voce si levi da una qualsiasi parte per tutelare i nostri confini innanzi tutto, e gli interessi dei nostri connazionali su terra nostra, assolutamente nostra ».

Speriamo pure che si veda quanto balorda sia la nostra remissività di fronte alle prepotenze degli agenti stranieri. Ma non facciamoci troppe illusioni sulla pronta alacrità e sulla viva intelligenza, da parte dei funzionari italiani!

## CRONACA DELLO SPORT

### I grandi voli a Verona

#### Un altro apparecchio sfasciato

Ci telefonano stanotte da Verona:

Alle ore 6 Paulhan, Efimoff, Chavez, Kuller e Cattaneo si sono inalzati per la gara di distanza.

Mentre Kuller, che era indisposto, andava colla velocità di 50 chilometri all'ora trovandosi all'altezza di 15 m. si spezzò l'ala dell'elica dell'*Antoinette*. Kuller non potè più guidare l'apparecchio che prese terra urtando contro un albero. L'urto fu così forte da rendere l'apparecchio inservibile. L'aviatore rimase incolume.

Il primo premio nella gara di distanza fu assegnato a Paulhan con 70 chilometri in un'ora e 29, secondo Efimoff, terzo Cattaneo, quarto Kuller.

Si è iniziata poi la gara d'altezza. Vi partecipano Chavez, Efimoff, Paulham. Riesce primo Paulham con 220 metri, secondo Efimoff con 95, Chavez con 57 non venne classificato.

Il tempo è sempre minaccioso.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### In Tribunale

*(Udienza del 27 maggio)*

Pres. Antiga P. M. Schiappelli

#### La condanna d'un truffatore

L'atto d'accusa veramente parla di appropriazione indebita, ma se si giudica dalla gravità della condanna dell'accusato si capisce subito che si tratta di qualche cosa di più d'una semplice appropriazione indebita.

L'imputato, che è un certo Boccato Roberto d'anni 37, oriundo di Cavarzere, era venuto a Latisana nell'ottobre del 1909 per aprire secondo le sue dichiarazioni uno studio commerciale in commissioni. La signora Corazza Maria, che aveva alloggiato per qualche tempo nella sua trattoria il Boccato, vedendolo così serio e pieno di buone intenzioni pose piena confidenza in lui.

Preparato così il terreno favorevole, l'astuto uomo propose alla Corazza un affarone, cioè la compera di una grossa partita di terraglie che egli avrebbe poi rivenduta effettuando un bel guadagno per la Corazza. Essa accettò la proposta e fece un'ordinazione ad una casa di Trieste per L. 553 di terraglie. Giunta la merce a Latisana all'indirizzo della Corazza fu da questa affidata al Boccato col patto esplicito di venderla subito e di consegnarne a lei il ricavato, almeno fino a concorrenza del capitale impiegato nell'acquisto. Ogni eventuale guadagno poi doveva esser diviso fra i due.

Il Boccato vendette una parte delle terraglie e si affrettò a consegnare L. 300 alla Corazza. Vendette poi il resto della partita per L. 258 colle quali egli si dileguò, *insalutato ospite*.

La Corazza cadde dalle nuvole, cercò invano il socio scomparso e poi si decise a sporgere querela.

Numerosi testi confermano i fatti sopradescritti e diedero delle spaventevoli informazioni sul conto del Corazza. Bisogna poi notare, che il Boccato è recidivo. Il P. M. propone per l'imputato la condanna a 14 mesi di reclusione con l'aumento di 1|6 di segregazione cellulare, a L. 200 di multa ed alla rifusione dei danni ed alle spese processuali.

Questa proposta del P. M. è accettata tale e quale dal Tribunale, colla sola differenza della multa che da l. 200 viene ridotta a L. 140. Dif. avv. Bellavitis.

#### Una bastonata ed un potente pugno all'oscuro

L'oste Antoniutti Giuseppe d'anni 43 da Nimis è imputato di aver ingiuriato nella notte del 2 settembre 1909 il calzolaio Sanvidotti Eugenio, chiamandolo lazzarone, macaco; è imputato inoltre di lesioni gravi in danno dello stesso per avere nelle suaccennate circostanze dato una bastonata al Sanvidotti e averlo poi atterrato con un poderoso pugno. Cadendo, il Sanvidotti si fratturò una gamba al collo femorale destro e non guarì che dopo 90 giorni di malattia.

Nimis Cesare possidente d'anni 28 ed il mediatore Della Negra Giacomo sono imputati di concorso nel reato di lesioni, per avere nelle predette circostanze afferrato per le braccia il Sanvidotti, mentre l'Antoniutti gli assestava il colpo di bastone.

Il fatto avvenne, come abbiamo detto di notte ed all'oscuro, in modo che il Sanvidotti non riconobbe sul momento i suoi assalitori. Tutti tre erano alquanto brilli e s'erano prima scambiate delle insolenze all'oscuro.

Alcuni testimoni confermano il fatto con parecchie varianti e fanno delle deposizioni favorevoli agli imputati.

Gli avvocati Driussi, Sartogo e Mini difendono brillantemente i loro patrocinati. Il tribunale poi ammette la sentenza di non luogo a procedere contro l'Antoniutti per il reato d'ingiurie, essendo l'azione penale per questo reato estinta per recesso di querela; non luogo a procedere contro i tre imputati per le lesioni lievissime per le stesse ragioni; assolve Nimis Cesare e Della Negra Giacomo per non aver preso parte al fatto delle lesioni gravi; condanna infine Antoniutti Giuseppe a 6 mesi di reclusione, alla rifusione dei danni ed a tutte le spese processuali. Sospende però per anni 5 l'esecuzione della sentenza, purchè dentro il termine di 3 mesi l'Antoniutti paghi le spese e rifonda i danni.

#### Renitente alla leva

L'anno scorso il coscritto Colavitti Luigi di Udine non si presentava per subire la prescritta visita della leva. Egli si trovava a Milano da parecchi anni e credeva di dover presentarsi alla leva in quella città.

Invece egli venne arrestato ed oggi è comparso dinanzi al Tribunale, che emise un non luogo a procedere contro il Colavitti in forza della recente amnistia. — Dif. avv. Bellavitis.

#### Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I. e II. nella prima quindicina del mese di giugno:

Mercoledì 1. — Cozzarolo Giuseppe, libero, contrabbando, dif. Maroè; Vigant Giuseppe, libero, lesioni volontarie, testi 2, dif. idem; Parcutti Attilio e C., 5 liberi, danno, testi 1, dif. idem; Sgoifo Giuseppe, libero, contrabbando, dif. idem; Freganese Arcinio e C., 2 liberi, furto qualificato, dif. idem; Venturini Nicolò, libero, furto aggravato, testi 1, dif. idem; Sguerzo Luigi, libero, furto qualificato, testi 3, dif. idem; Battistig Angelina, libera, pascolo abusivo, ap. dif. Brosadola.

Venerdì 3. — Rossetto Angela, libera, contrabbando, ap. dif. Zagato; Stulin Maria, libera, contrabbando, dif. idem; Cernettig Luigia, libera, contrabbando, testi 3, dif. idem; Treppo Antonio, libero, maltrattamenti, testi 11, dif. idem; Filippig Andrea, libero, contrabbando, dif. idem; Foschia Fiorendo e C., 3 liberi, furto qualificato, dif. idem.

Sabato 4. — Del Pup Domenico, libero, contrav. legge olii, dif. Zanuttini; Mardero Dante, libero, bancarotta semplice, testi 1, dif. idem; Ermacora Ottavio e C., 3 liberi, lesioni volontarie, testi 3, dif. Tavasani e Zanuttini; Passero Edoardo e C., 4 liberi, danneggiamento, ap., dif. Tavasani; Vazin Pasqua, libera, lesione volontaria, ap., dif. Zanuttini, Bearzotti Pietro e C. contrabbando dif. Zanuttini.

Martedì 7. — Dominutto Modesto, libero, violenza e porto arma, testi 10, dif. Levi.

Mercoledì 8. — Rosso Rosa, detenuta, lenocinio, testi 14, dif. Ballini; Angeli Umberto, libero, diffamazione, dif. Cosattini.

Venerdì 10. — Cencig Maria, libera, contrabbando, testi 1, dif. Rubazzer; Casatti Luigi, libero, furti qualificati, testi 7, dif. idem; Piccaro Giovanni, libero, contrabbando, dif. idem; Miscania Leonardo, libero, contrabbando, dif. idem; Medves Stefano, libero, contrabbando, dif. idem.

Sabato 11. — Miconi Clotilde, libera, oltraggio, testi 3, dif. Sartogo; Alvaghi Mario, libero, appropriazione ind., testi 1, dif. idem; Benedetti Giovanni e C., 2 liberi, lesioni volontarie, testi 3, Sartogo Bellavitis.

Martedì 14. — Venchiarutti Luigia e C., 2 liberi, adulterio, testi 5, dif. Bellavitis M.; Del Fabbro Antonio e C., 2 liberi, furto, ap. dif. Bertacioli; Calligaris Giuseppe, libero, calunnia, ap., dif. Bellavitis.

Mercoledì 15. — Angeli Umberto, libero, diffamazione, dif. Contini; David Umberto, detenuto, furto qualificato, dif. idem; Moretto Pietro, libero, furto aggravato, testi 2, dif. idem; Fosca Umberto, libero, furto qualificato, testi 2, dif. idem.

## CRONACA CITTADINA

### L'inchiesta all'Agraria votata stamane

Stamane, presenti 22 consiglieri, venne votata all'unanimità l'ordine del giorno Giacomelli per un'inchiesta alla Associazione Agraria, venendo chiamati a farne parte della commissione inquirente i signori: *Renier avv. Ignazio, Morpurgo bar. Elio, Girardini avv. Giuseppe.*

A domani i particolari della seduta.

### Echi della Fiera di San Giorgio

#### Tirando le somme

Ieri sera al « Puntigam » il signor Francesco Minisini, insieme ai signori co. Carlo di Prampero, dott. Rubazzer, Ugo Zilli e Bissattini, invitarono i rappresentanti della stampa cittadina a prendere visione della resa dei conti della Fiera S. Giorgio.

L'aridità delle cifre venne mitigata da un modesto rinfresco e dalla più schietta e cordiale allegria, che non venne turbata - all'ultimo - da nessun brindisi o discorso d'occasione.

Il bilancio generale presenta un civanzo di Lire 6558.16 che venne rimesso al Comune con la seguente lettera:

*Ill.mo sig. Sindaco* Udine

Le presento a nome del Comitato che ho avuto l'onore di presiedere i bilanci relativi alle tre gestioni che per incarico del Comune abbiamo condotto durante la stagione di S. Giorgio. In riassunto l'intera gestione si chiude con un civanzo attivo di L. 6558.16 che il Comitato ha il compiacimento di restituire al Comune.

Con la massima osservanza

f.to: *Minisini*

**

Diamo per esteso il bilancio della gestione Fiera Cavalli e Concorso Cavalli da tiro.

*Introito*: Quota di sussidio del Comune di Udine L. 10.000; civanzo dell'Esposizione gastronomica e Fiera Vini settembre 1909 L. 1783.85; affissioni sullo steccato del Concorso Ippico e scuderie municipali, L. 100; interessi depositi alla Banca L. 57.80.

Totale L. 11941.65.

*Spese*: Per foraggi e compensi a stalli privati L. 2096; premi in denaro per concorso cavalli da tiro diplomi e medaglie L. 557; spese per stampe e réclame fuori città e all'estero L. 2145.46; personale di servizio L. 1161.15; riparazioni alle scuderie municipali e compenso per riparazioni al locale sede del Comitato in Piazza Umberto I L. 126.00; spese postali e telegrafiche L. 504.01; al comune per affissioni L. 100; per illuminazione scuderie L. 62.75.

Totale L. 6752.37.

Civanzo L. 5189.28.

La gestione del Concorso Ippico presenta un introito di L. 18,654.45, una uscita di L. 12506, e quindi un civanzo di L. 6148.45.

La gestione dello spettacolo teatrale contro un introito di L. 18269.40 ha un'uscita di L. 23048.99 e presenta un *deficit* di L. 4779.59.

Questa perdita sarebbe stata ancora più rilevante se non avessero versato Lire 100 ciascuno i seguenti signori: Francesco Minisini, Leoniero Becker, dott. Riccardo Borghese, Carlo Braida, nob. Fabio de Pilosio, co. Gino di Caporiacco, G. Gabrici, Gino Giacomelli, prof. P. S. Leicht, avv. E. Linussa, on. Morpurgo, Ettore Orgnani Martina, G. Pecile, avv. G. Schiavi, cav. G. B. Volpe.

Riassumendo quindi le tre gestioni abbiamo i seguenti risultati: entrate L. 48,865.50; uscita L. 42,307.36; civanzo attivo L. 6558.14.

### Le deliberazioni della Giunta

*(Seduta del 27 maggio)*

**Per la prossima seduta consigliare**

Ha approvato l'ordine del giorno per la seduta consigliare indetta per il giorno di mercoledì 8 del p. v. giugno.

**I festeggiam. della fiera di S. Giorgio**

Ha preso atto con compiacimento del risultato finanziario soddisfacentissimo dei festeggiamenti per la fiera di S. Giorgio, che si chiuse con la restituzione al Comune di L. 6558.16 sulla somma messa a disposizione del Comitato al quale e specialmente al Presidente, sig. Francesco Minisini, rivolge il meritato encomio e porge i maggiori ringraziamenti.

**Un concorso medico**

Ha dichiarato di bandire concorso pubblico per il posto di medico condotto aggiunto.

**Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.**

### A proposito d'interviste daziarie

Ci scrivono:

« *Tout passe, tout lasse, tout casse* » e cioè « *tutto passa, tutto stanca e tutto si spezza* ». E' un motto questo o un adagio che non si sa ancora se si può adattarlo ai dazieri locali od al regolamento organico loro largito dagli più altolocati cittadini — figuratevi, hanno seggio in Castello! — con quel famigerato articolo 101 che toglie, o meglio deruba a man salva materialmente e moralmente, il daziere — poveraccio — senza che gli rimanga il diritto di neppur tossire. Alle rimostranze del personale, ai ragionamenti addotti contro questo *cent'uno*, si risponde con discorsi vaghi, prolissi e sterili che si riassumono in questo: I superiori non possono capacitarsi come i dazieri non abbiano quel po' di cervello che occorre per bene interpretare il disposto del regolamento.

Alle corte, signori: *L'art. 101 del nuovo regolamento organico daziario dispone tassativamente che il funzionario del dazio, in qualunque luogo e tempo, per una mancanza disciplinare qualunque, può venire licenziato* **colla perdita** *del diritto alla Cassa di Previdenza.*

Dunque, anche per un errore affatto secondario, il funzionario perderà quei quattro baiocchi cui ha diritto dopo lunghi anni di servizio — e questo si chiama *danno materiale* — ed istessamente e su due piedi, viene sbalestrato dal servizio come *meritevole della peggiore condanna* — e questo si chiama: *danno morale.*

Poveri dazieri senza cervello che non comprendono come li ha beneficati la sapienza dell'assessore municipale.

Ma *tout passe, tout lasse, tout casse!* Non è vero? Tutto passa, ma l'organico non passerà. Tutto stanca, ma la resistenza non si stancherà. Tutto si spezza! Anche l'organico si spezzerà!

### La banda cittadina

Ad onta che messer lo tempo, screanzato alquanto, guastasse iersera le uova, la banda cittadina fece la prima comparsa settimanale, in omaggio ai giusti desideri del pubblico, che la rimeritò di larghi applausi.

Suonò e suonò bene, e gli applausi prodigatile furono meritati; peccato che il pubblico non ne riserbasse una parte alla *Danza fantastica* del Gerosa che, come esecuzione e per la difficoltà d'interpretazione, fosse il pezzo migliore eseguito ma esso non era famigliare all'orecchio quanto *Rigoletto* e la sinfonia del *Guglielmo Tell*, e questo serve a dimostrare che l'educazione musicale del nostro pubblico non è perfetta ancora, ha bisogno di formarsi e si rende necessario perciò che questa educazione venga coltivata, sia colla varietà dei pezzi, sia con buone e spesse esecuzioni delle bande e se fosse possibile con una serie di concerti orchestrali quali tempo addietro se ne sospingeva l'idea.

Musica e musica buona ci vuole, ed allora nel pubblico nostro si formerà quell'educazione artistica quale la sentono negli altri centri a noi maggiori, in barba a quei fossili che qui sostengono il contrario.

Speriamo dunque che i concerti della banda cittadina, ora che ha incominciato, si susseguano ininterrottamente, nè ci sia bisogno di altre settimane di preparazione.

**Il diretto 174** fermerà alla stazione di Pasian Schiavonesco, quando verrà effettuata la soppressione del treno locale da Casarsa cioè dal 1 giugno p. v.

**Per un partente.** Ieri sera si tenne all'albergo Roma il banchetto d'addio al vice presidente della Federazione postelegrafica sig. Pedicini Ernesto, che oggi parte per Roma sua nuova residenza.

L'intervento di circa 30 persone compresi il sig. Ispettore Gaviani, il direttore cav. Mauri, il tenente signor Giovine il capo stazione di Muzzana sig. Galletti, il cancelliere del Tribunale sig. Cescutti, basti a dimostrare quanta stima e simpatia il Pedicini si è qui procacciato.

Furono vari i brindisi e le parole affettuose. Parlò per primo il conte Spilimbergo capo d'ufficio della Ragioneria, seguì poi il capo ufficio dei vaglia sig. Indri che con sentite parole manifestò l'espressione sincera d'affetto e di riconoscenza che ci lega al Pedicini ed il rammarico di tutti per non poterlo più avere fra di noi quale fiero tutore delle nostre rivendicazioni. Degne di nota le parole del collega Amo-

roso, che con sincerità d'animo e con parola fiorita espresse il rammarico di perdere in Pedicini l'inspiratore degli ideali che tutti ci affascia in uno scopo puro e santo. Rispose il Pedicini commosso per tanta dimostrazione, esortando tutti a tener vivo sempre nell'animo il desiderio d'un migliore e giusto avvenire. Si chiuse il banchetto all'albergo *Vittoria* ove il collega Forger con modesta ma sincera espressione salutò il collega Pedicini augurandogli una buona carriera.

**Per la Romagna.** Un battaglione del 79° fanteria e un drappello di carabinieri sono partiti per Ravenna a causa delle gravi agitazioni che si svolgono colà.

**Accidente ferroviario.** Verso le sei del mattino di ieri, alla stazione di Casarsa, una macchina non potuta frenare investì il treno di derrate in partenza da Udine rovesciandosi e danneggiando le tre vetture di coda del convoglio investito. Nessuna disgrazia al personale.

**Ricreatorio festivo.** Domenica 29 corr. alle ore 20 i giovani del Ricreatorio Festivo Udinese, daranno un breve trattenimento drammatico-musicale per festeggiare la prima visita all'istituto giovanile di sua eccellenza mons. A. Anastasio Rossi.

**La gita alla grotta di Prestento.** E' stata rinviata, stante l'incertezza del tempo e le pioggie di questi giorni.

**Ricreatorio Popolare « Carlo Facci ».** Ecco l'orario-programma fissato per domani dalle 12 1\|2 alle 16 1\|2. Lezioni di musica, Tiro al bersaglio, Evoluzioni ginnastiche ed esercizi coi bastoni, Giuoco del calcio.

**Convegno tipografico friulano.** Ricordiamo che domani alle 10 nella sala maggiore del R. Istituto tecnico avrà luogo il Convegno tipografico friulano.

**La disgrazia d'un garzone.** Il quindicenne Titon Fabio, nativo di S. Maria la Longa, garzone in un'officina di fabbro-ferraio in San Osvaldo, cadde accidentalmente, appoggiando la mano sinistra, sulla quale premeva tutto il peso del corpo, sopra un ferro tagliente. Egli ebbe asportata la pelle della mano per un lungo tratto e riportò una ferita da taglio sottocutanea verso il lato interno della mano stessa. All'ospedale dove venne medicato il Titon fu giudicato guaribile in 30 giorni.

**Una bicicletta nel Ledra.** Bassi Gioacchino d'anni 23 rinvenne ieri nel canale del Ledra una bicicletta, che si affrettò a portare all'ufficio dei vigili urbani, dove esse atttende il proprio padrone.

**Una bambina smarrita e ritrovata.** Nel pomeriggio di ieri venne telefonato da Remanzacco alla questura che nei pressi del ponte del Torre era era stata rinvenuta una bambina sconosciuta di circa 4 anni. Più tardi si venne a sapere che la piccina era scomparsa fin dal mattino da una famiglia di Grions del Torre e che si era smarrita nelle praterie. La piccina venne condotta a Grions e consegnata ai parenti che temevano una disgrazia

**Sul lavoro** il fornaio Martinis Eugenio, nativo da Ampezzo, riportò accidentalmeute una ferita al polso sinistro con recisione di tendini. All'ospedale venne giudicato guaribile in 20 giorni.

**Studenti udinesi a Trieste e a Capodistria.** Domani, col primo treno della mattina partiranno per Trieste 83 studenti del Collegio Toppo Wasserman, accompagnati dal direttore e da dieci docenti. Sono diretti a Capodistria per visitare l'esposizione. Al ritorno a Trieste, che seguirà nelle prime ore del pomerigioo, faranno una breve visita alla città per conoscere i monumenti e i musei.

**Tiro a segno.** Domani dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18 il campo di Tiro resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

**Concorso per la cura dei fanciulli al mare, al monte e Istituto rachitici.** Da 15 maggio p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore a 6 anni nè superiore ai 14. Le singole domande col proprio indirizzo dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via F. Cavallotti (ambulatorio nuovo). NB. Saranno in via assoluta esclusi dal concorso i bambini affetti di malattie oculari, e quelli che venissero riconosciuti trascurati nella polizia personale.

**Beneficenza.**

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Clelia Bossi-Manganotti: f.lli Pittini 2, Billia avv. Pompeo 2, Elena Faccini ved. Roussel 2.

Lidia Ronzoni: Scaini Guglielmo 2, Pietro Dorta 1.

Cav. avv. Pietro Capellani: Billia avv. Pompeo 3, Pietro Cossutti 1, Pietro Dorta 1, f.lli Pittini 1, cav. avv. L. C. Schiavi 10, Tomaselli cav. Daulo 5, Morpurgo on. bar. comm. Elio 5.

Cav. uff. dott. G. B. Romano: Co. Pio di Brazzà 5, Vittorio Beltrame 2, Ronchi, co. comm. avv. G. A. 2, Pietro Dorta 1, Umberto Cancianini 10, Francy e prof. Libero Fracassetti 2, Tomaselli cav. Daulo 5, Schiavi cav. avv. L. C. 5, fam. Umberto Del Piero 5, Valentinis cav. dott. Gualtiero 1, Morpurgo on. bar. comm. Elio 5, Maria e Teresina Bertoli 3, Lorenzi dott. Carlo 2, Lorenzi cav. ing. Riccardo 2.

Vittorio Pellegrini: F.lli Pittini 1.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Clelia Bossi-Manganotti: cav. Giovanni Ragazzoni 1.



**Bollettino meteorologico**

Giorno 28 maggio ore 8 Termometro + 14.3
Minima aperto notte + 12.4 Barometro 748
Stato atmosferico piovoso Vento S.E.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 21.6 Minima + 12.4
Media + 16.27 Acqua: caduta, 7

# Arte e Teatri

La *Reginetta di Saba* ci è parsa più il romanzo dialogato d'uno scrittore d'ingegno, che un lavoro teatrale. Nè i personaggi della commedia, nè lo svolgimento, nè la fine, così brusca e impreparata, possono suscitare commozioni.

Il professore Mario Selvi indugia troppo a comprendere la cara fanciulla alla quale lo legano le memorie dolorose d'un amore troncato dalla morte; e quando finalmente comprende palesa poca energia per rimediare. E' un carattere indeciso, sciatto, che pare abbia paura di alzare la voce sotto il peso d'un errore o peccato come lo chiama ormai tanto lontano.

C' è del *revenant* in questo studioso delle mummie. E la fanciulla che si innamora di lui, il quale fu l'amante della madre sua morta, pare inquadrata nella teoria ibseniana. Gli errori dei padri vengono scontate dai figli. Ma Alba Sangiorgi non sconterà nulla, almeno si spera, perchè sposa un giovane ricco, che si batte bene e che la farà felice. E se lo merita, perchè è una veramente cara creatura, piena di grazia ingenua e biricchina, come appare nel primo atto e come rimane anche poi malgrado le immaginarie delusioni, da cui l'autore insiste ad affliggerla.

L'unico personaggio vivo, per quanto non nuovo, della commedia è lei, la signorina uscita dal convento; anche esse è una sensibile come Susanna di Pailleron, sincera ma non capricciosa. E come Susanna finirà per essere una buona madre di famiglia.

La signora Gramatica incarnò il personaggio di Reginetta magnificamente. L'arte sua è veramente illustre e ricorda e fa rivivere quella di celebri attrici.

Stasera si rappresentera *L'incantamento* di Bataille. Comedia in 3 atti che si replicò per molte sere a Milano.

Domani avrà luogo l'ultima recita con la tragedia *Più che l'amore* di Gabriele D' Annunzio.

## Camera di Commercio di Udine

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 maggio 1910*

| | |
|---|---|
| Rendita 3.75 % (netto) | L. 105.91 |
| » 3 1/2 % (netto) | » 105.63 |
| « 3 % | » 72,25 |
| **Azioni** | |
| Banca d'Italia | L. 1499.50 |
| Ferrovie Meridionali | » 700.— |
| » Mediterranee | » 427.— |
| Società Veneta | » 219.75 |
| **Obbligazioni** | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. 510.50 |
| » Meridionali | » 369,— |
| » Mediterranee 4 % | » 502.50 |
| » Italiane 3 % | » 374.— |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » 504.75 |
| **Cartelle** | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. 503.25 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » 510.— |
| » » » » 5 % | » 519.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » 511.50 |
| » » » » 4 1/2 % | » 521.50 |
| **Cambi (cheques - a vista)** | |
| Francia (oro) | L. 100.59 |
| Londra (sterline) | » 25.43 |
| Germania (marchi) | » 123 97 |
| Austria (corone) | » 105.48 |
| Pietroburgo (rubli) | » 267.72 |
| Rumania (lei) | » 99.— |
| Nuova York (dollari) | » 5.17 |
| Turchia (lire turche) | » 22.74 |

# ULTIME NOTIZIE

## La Società Operaia di Trieste sciolta dalla i. r. Luogotenenza

*Trieste 27.* — Oggi fu intimato il decreto di scioglimento della Società Operaia di Trieste che conta cinquemila soci ed esiste dal 1869.

Il motivo principale dello scioglimento è l'avere la Società Operaia partecipato, con le gite a Milano, ad una manifestazione avversa alla Stato.

Questo motivo è inventato, non avendo l'Operaia, come tale, preso parte nè alla gita a Milano nè quindi ad alcuna dimostrazione.

Il decreto è giudicato semplicemente sbalorditivo. Se non verrà ritirato, si procederà alla costituzione d'una nuova Società Operaia, come si fece per la società di ginnastica.

I deputati socialisti presentarono una interpellanza sugli arresti di Trieste.

### Un manoscritto attribuito a Gesù Cristo

*Vienna, 27.* — Una corrispondenza locale reca la voce che nel mercato di robe vecchie fu trovato un libro antico, manoscritto, in lingua ebraica.

Uno scienziato, che ne tradusse il testo, constatò che il manoscritto è della mano di Gesù Cristo. Sarebbe un messaggio del Redentore. Il fortunato scopritore fece fotografare il manoscritto e lo depose in una Banca.

(*Gli « Stefani » del mattino*)

### Rolls dovette riprender terra

Dower, 28. — *L'aviatore Rolls è partito per tentare la traversata della Manica alle 5.30 pom., ma stante il cattivo funzionamento del motore fu costretto a prendere terra. Toccando terra le ruote del biplano si spezzarono; l'aviatore rimase incolume.*

### I salvataggi per la catastrofe del sottomarino

Calais, 28. (*ore 0.15*) — *Le operazioni di salvataggio del* Pluviose *furono sospese alle ore sei in causa della forte corrente la cui velocità è di tre nodi. Si riprenderanno stanotte alle ore 10.*

**Dott. I. Furlani,** Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri sera dopo breve e penosa malattia cessava di vivere

## Elvira Zavatti mar. Forner

d'anni 25

Il marito Giovanni Forner, il padre Michele Zavatti, il fratello Viscardo ed i congiunti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Udine, 28 maggio 1910.

I funerali seguiranno questa sera alle ore 5 partendo dalla casa sita in via Bertaldia N. 81.

La presente serve di partecipazione personale.

# ESMERALDA

ossia

## Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Il cavallo del signor Gordin si è impaurito alla vista della processione dei flamminghi, e ha messo sotto il signor Filippo Aeillot.

— Davvero?

— Proprio.

— Un cavallo borghese! è un po' troppo. Se fosse stato un cavallo di cavalleria lo capisco! Buona notte!

E le finestre si chiudevano. Ma Gringoire non aveva perduto il filo delle sue idee.

La graziosa zingara camminava sempre, dinanzi a lui. Le strade diventavano sempre più scure e più deserte. Il coprifuoco era suonato da lungo tempo. E non s'incontrava più nessuno.

Gringoire s'era impigliato, seguendo l'egiziana, nel dedalo inestricabile di quelle strade.

— Ecco delle strade che han poca logica, diceva Gringoire, perduto nei mille cerchi che ritornavano senza posa su se stessi, e di cui la fanciulla seguiva un cammino che le sembrava ben conosciuto, senza esitare e di un passo sempre più rapido. Quanto a lui egli avrebbe ignorato perfettamente dov'era se non avesse scorto, passando, allo svolto d'una via, la massa ottagona della berlina del mercato.

Da qualche istante egli aveva attirato l'attenzione della ragazza; ella aveva voltato verso di lui la testa con inquetudine; ed aveva anche approffittato d'un raggio di luce per fermarsi bruscamente e sbirciarlo dall'alto al basso; dopo gettato questo colpo d'occhio aveva fatto una impercettibile smorfia ed era andata oltre.

Quella smorfia fece fermare Gringoire. Era in essa sdegno e monelleria. E continuò a seguire la fanciulla a testa bassa, guardando il selciato, e tenendosi un poco più lungi. Quando, al voltar d'una via, intese un suo grido lacerante.

Gringoire affrettò il passo.

La strada era piena di tenebre. Pur tuttavia o una tazza piena d'olio che bruciava ai piedi della Santa Vergine in un canto della strada, permetteva di vedere la zingara che si dibatteva nelle braccia di due uomini che si sforzavano di soffocarne le grida.

La povera capretta, tutta spaventata, abbassava le corna e belava.

— A noi signori della ronda! gridò Gringoire, e s'avanzò bravamente. Uno degli uomini che tenevano la fanciulla si voltò verso di lui. Era il formidabile Quasimodo.

Gringoire non fuggì, ma neppure avanzò d'un passo.

Quasimodo gli venne vicino, e lo gettò a quattro passi più in là, e poscia si sprofondò nella strada recando su di un braccio la giovane zingara. Il suo compagno li seguiva e la povera capra correva dietro tutti belando da far pietà.

— Assassino! assassino! gridava la disgraziata zingara.

— Alto là miserabile! gridò con voce di tuono un cavaliere che sboccò bruscamente dal quadrivio vicino.

Era un capitano degli arcieri del re, armato da capo a piedi, con lo spadone in mano. Egli strappò la zingara dal braccio di Quasimodo stupefatto, la mise sulla sua sella, e nel momento in cui l'orribile gobbo, rinvenuto dalla sorpresa, si precipitava su di lui per riprendere la preda, quindici o sedici arcieri, che seguivano da vicino il capitano, lo fecero stramazzare. Era una una squadra dell'ordinanza del re, che faceva la contro ronda per ordine del sig. Bobert d'Estonteville, guardia della precosteria di Parigi.

Quasimodo fu avviluppato, afferrato, soffocato. Egli ruggiva, schiumava,

(*Continua*)

## ORARIO FERROVIARIO

**PARTENZE DA UDINE**

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.31

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 16.11 — M. 19.27

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.33 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

**TRAM UDINE - S. DANIELE**

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.25 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.26 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.



Udine, 1910 — Tipografia G B Doretti